11.07.2021

Calcio Passione



Italia: trionfo ad euro2020, la gioia di una nazione.

LA PARTITA

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson (118′ Florenzi); Barella (54′ Cristante), Jorginho, Verratti (96′ Locatelli); Insigne (91′ Belotti), Immobile (54′ Berardi), Chiesa (85′ Bernardeschi). A disp.: Sirigu, Meret, Bastoni, Acerbi, Toloi, Pessina. All. Mancini.

INGHILTERRA (3-4-2-1): Pickford; Walker (120′Sancho), Stones, Maguire; Trippier (70′ Saka), Rice (74′ Henderson, 120′ Rashford), Phillips, Shaw; Mount (99′ Grealish); Kane, Sterling. A disp.: Sancho, Bellingham, Ramsdale, Johnstone, Coady, Mings, James, Calvert-Lewin. All. Southgate.

Arbitro: Kuipers B. (Olanda)

Reti: 2′Shaw (Ing), 67′ Bonucci (Ita)

Ammoniti: 47′ Barella (Ita), 55′ Bonucci (Ita), 84′ Insegne (Ita), 96′ Chiellini (Ita), 106′ Maguire (Ing), 114′ Jorginho (Ita)

Dopo giorni in cui la tensione era palpabile, finalmente arriva il tempo della finale. L'avversaria non è delle più semplici: l'Inghilterra di Southgate a Wembley è tutt'altro che una passeggiata. Gli inglesi partono bene e dopo appena due minuti di gioco sfruttano un errato posizionamento della difesa italiana per passare in vantaggio; Luke **Shaw**, lasciato libero sul secondo palo**,** trova il goal su un cross al bacio di Trippier. La reazione dell'Italia tarda ad arrivare, il goal sembra una doccia fredda, al 35' ci prova Chiesa che sfiora il palo. La partita cambia nella ripresa; l'Italia guadagna fiducia e si riversa in avanti schiacciando dietro l'Inghilterra che può solo provare a tamponare. Sale l'incitamento e al 67', sugli sviluppi di un corner che attraversa tutta l'area di rigore, arriva il pareggio: è Leonardo **Bonucci** che si avventa per primo

sulla deviazione di Pickford e ribadisce la palla in porta. La partita sembra cambiare aria, l'Italia inizia ad acquisire più fiducia e spaventa l'avversaria con una serie di occasioni pericolose. Dopo 6 minuti di recupero si va ai supplementari, è una guerra fredda. Nervi tesi e pallone pesante, l'entusiasmo dà energia ma faticano ad arrivare chiare occasioni da rete. La partita si conclude ai rigori con la parata decisiva di Donnarumma su Saka che regala all'Italia il secondo Europeo della sua storia.

Rigori: Berardi (Ita) segnato, Kane (Ing) segnato, Belotti (Ita) parato, Maguire (Ing) parato, Bonucci (Ita) segnato, Rashford (Ing) sbagliato, Bernardeschi (Ita) segnato, Sancho (Ing) parato, Jorginho (Ita) parato, Saka (Ing) parato.

A cura di Carmine N.

LA GIOIA DELLA VITTORIA

Semplicemente grazie, niente più. Grazie per ogni attimo di questo europeo, per ogni singola emozione che ci avete fatto provare. Il nostro tricolore illumina il cielo londinese e, sinceramente, l'Italia meritava questa notte qui. Dopo gli anni bui del calcio italiano ma, soprattutto, dopo l'anno orrendo causa Covid-19 appena passato, questa vittoria ci restituisce tutto ciò che avevamo perso. Servirebbero cento pagine per ringraziare ogni singola persona che ha contribuito a questo incredibile risultato, forse impensabile qualche mese fa.

"Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Spinazzola (Emerson), Verratti, Jorginho, Barella, Chiesa, Immobile, Insigne" sarà la formazione che tutti ricorderemo, quella che un giorno rivedremo nei giornali, quella che vedremo quando cercheremo su YouTube "La cavalcata trionfale dell'Italia ad Euro2020". E come scordare il mister Mancini, uomo di mille battaglie, allenatore forse sottovalutato, ritenuto un ripiego di emergenza dopo Ventura e ora uomo copertina di un'Italia storica.

"Siamo Leggenda" aveva detto Bonucci nel post-partita e forse può sembrare esagerato ma fidatevi, non lo è.

Godiamoci questa vittoria, godiamoci questo giorno, è la vittoria di questi ragazzi, è la vittoria dello sport ma soprattutto è la NOSTRA vittoria.

A cura di Christian M.



VOCE AI PROTAGONISTI

Il CT Roberto Mancini, nel dopo partita di Italia-Inghilterra ha commentato: "Siamo stati bravi, bravi. Abbiamo preso il gol subito, siamo andati in difficoltà ma poi abbiamo dominato la partita".

La vera forza di questa Nazionale sta nel gruppo, una squadra capace di incoraggiarsi e non abbattersi, giocando a testa alta.

"Era impossibile anche da pensare, ma i ragazzi sono stati straordinari non ho parole per loro: gruppo meraviglioso", ha aggiunto Mancini su Sky Sport.

Una gioia immensa al termine di una notte magica. È la vittoria di tutti gli italiani ma ognuno dei ragazzi scesi in campo in questo Europeo porta dentro una propria storia e per questo, i pianti sul terreno di Wembley non sono mancati e sanno di gioia e liberazione. Ricordiamo le critiche ad Immobile e gli sfottò a Bernardeschi, quest'ultimo non è riuscito a trattenere le lacrime nemmeno di fronte alle telecamere dopo una stagione di ombre: "Siamo sul tetto d'Europa: non potevo essere ripagato in maniera migliore. Paura di non farcela? Non l'abbiamo mai avuta. Ci abbiamo sempre creduto anche oggi. Anche dal secondo minuto. Il cuore viene sempre ripagato. Ci meritiamo tutto questo". Lo stesso Bernardeschi che dopo la semifinale vinta contro la Spagna aveva dichiarato: "Io penso che ci sia stato solo un folle tre anni fa a dire che potevamo arrivare a questo punto ed è mister Mancini. Ci ha sempre creduto, ha sempre portato entusiasmo a tutti quanti. Quando dice che siamo 26 titolari è la verità perché siamo un gruppo meraviglioso e questo credo sia il frutto del lavoro di tutti e davvero arrivare a questo punto davanti alla gente finalmente dopo il periodo di sofferenza che abbiamo passato è qualcosa di straordinario."



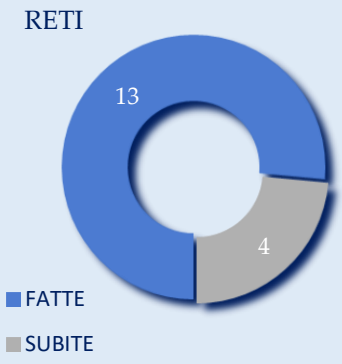
La forza del gruppo è questa ma oltre i 26 giocatori che hanno preso parte all'Europeo, c'è di più.

Il capitano, Giorgio Chiellini, dopo aver alzato il trofeo è stato lucido e non ha dimenticato di ringraziare anche chi non è stato convocato: "Abbiamo vinto, credo anche meritatamente. Sentivamo che c'era qualcosa di magico, ce lo meritiamo; se lo merita l'Italia. Grazie a tutti, la dedica va anche ai compagni che sono a casa, ma hanno fatto parte di questo gruppo negli anni".
Nessuno manca di sottolineare lo spirito creato nello spogliatoio, da Spinazzola che definisce questa nazionale come "una famiglia" a Donnarumma che dopo aver vinto il riconoscimento come miglior giocatore del torneo ringrazia in primis i compagni di squadra.
Non ci stancheremo mai di ringraziarli per aver conquistato un europeo che mancava nella bacheca azzurra dal 1968. È stata un'emozione poter seguire questa nazionale fatta di uomini che hanno onorato la maglia meritandosi anche i complimenti degli avversari.

A cura di Stefano G.

STATISTICHE

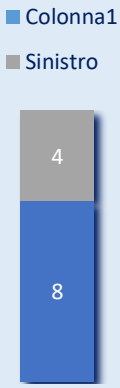
Su 7 partite disputate, la nazionale ha trovato spesso la via della rete con la media di 1,9 gol a partita. Un dato senza dubbio importante.



Va inoltre evidenziato come l'Italia arrivi spesso alla conclusione, con la media di 13, 6 tiri a partita. La pecca pare però essere troppo spesso la mira, infatti, finiscono nello specchio della porta mediamente 5,1 tiri nell'arco di un incontro.
La causa di questo dato si può spiegare con le intenzioni dei giocatori che hanno cercato spesso di sorprendere il portiere avversario con tiri dalla distanza (circa 7,2 a partita).
Rispetto questo dato, sono 3 le reti segnate dall'Italia da fuori area.



Se parliamo del modo in cui le reti sono arrivate, si registra il dato di non aver mai segnato di testa. Inoltre, l'Italia non ha beneficiato di rigori durante il cammino di Euro2020. Allo stesso tempo non ci sono stati goal dalle 6 punizioni calciate.



Altro aspetto da sottolineare è senza dubbio la questione del possesso palla. Filosofia di gioco portata da Mancini fin dalle prime uscite alla guida della selezione azzurra. L'Italia ha avuto una media del 54,6% di possesso al termine di Euro2020. Un dato importante da contestualizzare. L'unico avversario contro cui l'Italia ha trovato difficoltà ad imporre il proprio gioco è stata la Spagna. Contro i maestri del tiki-taka, gli azzurri hanno avuto qualche difficoltà, chiudendo la partita con il 30% di possesso palla, un dato che ha abbassato drasticamente la media, risultando un'eccezione rispetto al resto delle partite.

Se guardiamo la finale contro l'Inghilterra, gli azzurri hanno avuto il 65% di possesso, costruendo belle trame di gioco.
Per quanto riguarda il rendimento generale dei giocatori, sono stati ben 7 i giocatori ad andare a segno.
Non c'è stato un giocatore che più di tutti si è fatto notare per le doti di finalizzazione ma ciascuno di loro è stato capace di dare un grande contributo per risolvere le partite anche più ostiche.

Goal

1	Lorenzo Insigne	Attaccante	2
2	Manuel Locatelli	Centrocampista	2
3	Federico Chiesa	Centrocampista	2
4	Matteo Pessina	Attaccante	2
5	Ciro Immobile	Attaccante	2
6	Leonardo Bonucci	Difensore	1
7	Nicolò Barella	Centrocampista	1

Grande lavoro di squadra anche in fase di realizzativa. Raramente l'Italia è andata a segno con azioni individuali. Gli azzurri hanno trovato la via della rete al termine di azioni corali. Tra gli assistman troviamo 7 giocatori, per lo più centrocampisti.

Assist

1	Marco Verratti	Centrocampista	2
2	Nicolò Barella	Centrocampista	2
3	Ciro Immobile	Attaccante	2
4	Francesco Acerbi	Difensore	1
5	Leonardo Spinazzola	Centrocampista	1
6	Domenico Berardi	Centrocampista	1
7	Rafael Tolói	Difensore	1

Il cammino dell'Italia che ha portato alla vittoria.

Dopo aver superato brillantemente i gironi da prima del Gruppo A con Galles, Svizzera e Turchia, collezionando tre vittorie su tre partite senza subire reti, l'Italia approda agli Ottavi di finale dove incontra l'Austria. Il lato del tabellone in cui è collocata la nostra nazionale è senza dubbio quello più ostico, nel quale si affrontano squadre più blasonate a livello internazionale. Dall'altra parte del tabellone, Inghilterra-Germania è uno spareggio che spiana la strada fino alla



finale. Previsione che viene confermata anche dai fatti, con l'Inghilterra autrice di un percorso netto. Tuttavia, ad Euro2020 non mancano le sorprese, la Svizzera su tutte. Gli elvetici eliminano la favoritissima Francia e al turno successivo portano la Spagna fino ai rigori al termine di una grande partita. Allo stesso tempo, anche la Danimarca gioca un europeo da ricordare. Dopo il brutto spavento per il malore di Eriksen, la squadra si raccoglie e trova uno spirito ed un'unione tali da far tremare gli avversari; il loro cammino si interrompe ai supplementari della semifinale contro l'Inghilterra. Nonostante ciò, il percorso degli azzurri è netto: 2-1 contro l'Austria dopo i tempi supplementari; 2-0 al Belgio; 1-1 con la Spagna e vittoria ai rigori, il copione si ripete anche nella finale dove gli azzurri escono campioni dopo la lotteria dei calci di rigore.

A cura di Stefano G. e Massimiliano D.

Le pagelle degli azzurri, votiamo il loro Europeo



PORTIERI

Donnarumma Gianluigi 10: europeo da protagonista, dove oltre alla coppa vince anche il premio come giocatore del torneo, il primo per un portiere. Sempre attento e concentrato, le sue parate danno sicurezza alla squadra.

Sirigu Salvatore 6: gioca solo qualche minuto contro il Galles, ma il suo apporto lo dà principalmente fuori dal campo. Si toglie però la soddisfazione di salutare la nazionale da campione d'Europa.

Meret Alex SV: l'unico dei 26 convocati a non scendere mai in campo. Non valutabile.



DIFENSORI

Acerbi Francesco 6,5: quando chiamato in causa ha risposto sempre presente, in particolare contro l'Austria dove serve l'assist per il 2-0. Preciso nelle chiusure, dimostra attaccamento alla maglia ed una certa sintonia con la linea difensiva.

Bastoni Alessandro 6: scende in campo solo contro il Galles non sfigurando, avrebbe potuto giocare di più ma scalzare la coppia titolare è impossibile. È ancora giovane e diciamo senza dubbi che sarà una risorsa importante per il futuro.

Bonucci Leonardo 8,5: porta sicurezza nel reparto difensivo e si mostra pericoloso sui calci piazzati, il suo gol in finale ci permette di andare ai supplementari. Pochi errori e piedi in grado di far partire l'azione come piace a Mancini.

Chiellini Giorgio 8,5: nonostante l'età si conferma come uno dei punti cardine della squadra, il capitano azzurro vince ogni duello personale con l'attaccante di turno rendendo innocui giocatori del calibro di Lukaku e Kane. Con Bonucci forma un muro, due difensori complementari e ben affiatati.

Di Lorenzo Giovanni 6,5: chiamato in causa per necessità, nel corso delle partite prende confidenza con la competizione diventando uno dei punti fermi di questa nazionale. Fa il suo chiudendo bene in difesa e concedendosi sovrapposizioni lungo la fascia.

Emerson Palmieri 6,5: nelle gerarchie parte dietro a Spinazzola, ma quando chiamato in causa per sostituirlo non sfigura. Dimostra tanto fiato e buona gamba, spinge sulla fascia creando spesso buone occasioni.

Florenzi Alessandro 6: parte bene, ma a causa di un infortunio salta tutte le partite fino alla finale dove gli viene concessa la passerella.

Spinazzola Leonardo 7,5: una delle rivelazioni degli azzurri, imprendibile sulla fascia e ottima copertura in difesa, solo un infortunio poteva fermarlo ma il suo contributo per questa vittoria è senza dubbio importante.

Toloi Rafael 6: Mancini lo fa subentrare per mantenere il risultato e per controllare il gioco, non sbaglia quando chiamato a difendere la partita.

CENTROCAMPISTI

Barella Nicolò 6,5: ci si aspettava sicuramente di più dal centrocampista dell'Inter. Tanta quantità e grinta al servizio della squadra, la sua partita migliore è stata senza dubbio quella contro il Belgio, con un goal e un assist ha permesso agli azzurri di approdare in semifinale.

Castrovilli Gaetano 6: portato per sostituire Pellegrini, gioca solo qualche minuto contro il Galles.

Cristante Bryan 6: impiegato come subentrante per contenere il risultato, non sfigura. Nel secondo tempo della finale contro l'Inghilterra viene chiamato a dar manforte, non si scompone e gioca con senza il timore della pressione, correndo a tutto campo.

Jorginho 8,5: prestazione magistrale, dimostra di essere uno dei migliori centrocampisti in Europa, peccato per il rigore sbagliato in finale. Chiama compagni e palloni, indica la giocata e sprona i compagni, fondamentale anche in fase di copertura.

Locatelli Manuel 7: trovare spazio nei tre di centrocampo è difficile, ma quando chiamato in causa risponde presente e risulta incisivo. Contro la Svizzera si concede una serata indimenticabile segnando una doppietta.

Pessina Matteo 7: stesso discorso di Locatelli, trova la via del gol e ci permette di fissare il risultato durante gli ottavi. Il giocatore ha tanta qualità e può ancora crescere. Non doveva nemmeno essere convocato ma il forfait di Sensi gli ha permesso di vivere il sogno di questo europeo.

Verratti Marco 7,5: salta le prime due partite, ma quando rientra si dimostra subito importante per il gioco di Mancini. Tanta qualità a disposizione dei compagni, con lui la palla è al sicuro ma sono innumerevoli anche i recuperi difensivi.



ATTACCANTI

Belotti Andrea 6: utilizzato come sostituto naturale di Immobile, subentra in quasi tutte le partite del torneo mettendosi a disposizione della squadra facendo da riferimento offensivo e lottando contro i difensori avversari, conquistando anche preziosi calci di punizione per far rifiatare la squadra.

Berardi Domenico 7: inizia il torneo da titolare a destra nel tridente offensivo ma con il tempo viene superato nelle gerarchie. Quando chiamato in causa

risponde presente. Tenta il dribbling e triangola spesso con i compagni. In finale è il primo giocatore a presentarsi sul dischetto e non sbaglia.

Bernardeschi Federico 7: viene chiamato in causa quando la squadra fatica a gestire il pallone, offre a Mancini la possibilità tattica di una squadra con il falso 9 e conclude facendo il suo. Merita mezzo punto in più per il sangue freddo mostrato ai calci di rigore contro Spagna e Inghilterra, non si tira indietro e realizza dal dischetto.

Chiesa Federico 9: lunghe falcate e accelerazioni sono come spine nel fianco per le difese avversarie. Riesce spesso a creare superiorità numerica mettendosi in proprio con dribbling in velocità. Crea occasioni e arriva spesso alla conclusione. È ancora giovane e sarà una risorsa preziosa per i prossimi anni.

Immobile Ciro 7: fatica spesso nella gestione del pallone e viene criticato per le occasioni mancate. Nel complesso, però, contribuisce alla causa con due reti e due assist, tanti movimenti per aprire la difesa o colpire in profondità. Non saranno state le sue migliori prestazioni ma è comunque stato molto utile.

Insigne Lorenzo 8,5: la sua maturità si vede con partite fatte di grande tattica; svaria sul fronte offensivo accentrandosi per creare gioco e favorire le cavalcate del terzino. I suoi passaggi sono come inviti per i compagni. Con la sua qualità arriva spesso alla conclusione e la rete segnata contro il Belgio è una vera prodezza.

Raspadori Giacomo 6: gioca solo un quarto d'ora subentrando nella partita contro il Galles; è il più giovane del gruppo e potrà avere spazio in futuro. Se Mancini ha deciso di integrarlo nella squadra significa che crede fortemente in lui.

Mancini Roberto 10: merita finalmente gli applausi il tecnico di Jesi. Il commissario tecnico ha creduto nel progetto fin dal primo giorno in cui ha messi piede a Coverciano. Ha promesso di voler portare l'Italia a giocarsi un trofeo e al primo torneo lo ha subito dimostrato. Ha plasmato una squadra competitiva e ha dato vita ad un gruppo unito. Con gioco, risultati e attaccamento, Mancini ha conquistato anche i più scettici. Il record di imbattibilità sale a 34 partite consecutive dopo Euro2020.

A cura di Andrea C.



La foto di squadra dell'Italia ad Euro2020:



Economia: quanto vale la vittoria di Euro2020?

La **UEFA** ha stanziato un montepremi totale pari a **331 milioni di euro** per Euro2020. Circa 30 milioni in più rispetto alla cifra messa sul piatto per l'edizione 2016.

Partiamo dal presupposto che il metodo con il quale la UEFA distribuisce i premi è elementare: più si va avanti, più si guadagna. La sola partecipazione all'Europeo assicura 9,25 milioni nelle casse di ciascuna delle 24 Federazioni partecipanti, dopodiché ci sono i premi per i risultati: ogni vittoria nelle partite del gruppo dà **1 milione**, ogni pareggio **mezzo milione**. Il raggiungimento degli Ottavi vale **1,5 milioni**, i Quarti **2,5 milioni** e le semifinali **4 milioni**. Arrivare in finale assicura ulteriori **5 milioni**, mentre la squadra vincitrice del torneo ne intasca **altri 3**.

Il premio finale delle federazioni è dato dalla somma cumulata dei vari premi di ciascun turno.

Considerando l'Italia, la nostra nazionale è riuscita ad incassare il massimo possibile: **28,25 milioni di euro;** l'incasso più ricco in assoluto nella storia degli europei.

GUADAGNANO SOLO LE FEDERAZIONI?

No, oltre al guadagno delle Federazioni, anche i club hanno entrate da parte della UEFA.

Nel 2005, l'allora presidente FIFA **Joseph Blatter** dichiarò**:** «Penso che bisogni avere un po' di rispetto per i club che mettono i giocatori a disposizione delle nazionali, e quindi a loro spetti una parte dei soldi che le federazioni prendono per la partecipazione alle grandi competizioni».

Dal 2008 la decisione ufficiale: i grandi club del **G-14** (oggi ECA) raggiungono l'accordo con FIFA e UEFA, da allora si prevedono contributi finanziari ai club dei calciatori partecipanti ai maggiori tornei per nazionali.

Secondo quanto raccolto da *"Calcio & Finanza"*, per Euro2020 i fondi destinati ai club sono di circa **200 milioni di euro** da dividere tra i 624 convocati in base al periodo in cui sono strati impegnati i loro giocatori.

UN GUADAGNO ANCHE PER I GIOCATORI

Abbiamo dunque visto come la UEFA assegni fondi ai club e alle Federazioni, bisogna però tenere conto di come, all'interno di ognuno di essi, ci siano dei meccanismi di gratificazione e incentivi economici in favore dei singoli calciatori. In particolare, ogni Federazione può decidere se stanziare un fondo premi destinato ai calciatori.

Solitamente si tratta di un premio variabile in base alle aspettative e al risultato finale raggiunto nei principali tornei per nazionali.

Per quanto riguarda la nazionale italiana, la FIGC **ha dedicato 250mila euro per ogni calciatore** che ha fatto parte di questa spedizione. In totale, la federazione distribuirà **6,5 milioni di euro**.

Una cifra importante che rappresenta poco più del 20% dei 28,25 milioni di euro assegnati alla Federazione dalla UEFA come montepremi di Euro 2020.

A cura di Stefano G.

